

VareseNews

La Martinella del Broletto “suona” per tre imprenditori varesini

Pubblicato: Venerdì 27 Giugno 2003

La più alta onorificenza per la città di Varese va quest'anno a tre noti nomi dell'imprenditoria. La Martinella del Broletto, storica campana che suonava per ricordare i momenti più importanti per la città è quest'anno metaforicamente suonata per Paolo Lamberti, Luigi Orrigoni e Gianni Prevosti.

I tre imprenditori sono stati introdotti dai rispettivi "padrini" – Antonio Attanasio, Gianni Spartà e Fabio Sartorelli – che ne hanno delineato un breve profilo nel corso della cerimonia tenutasi nei saloni di Palazzo Estense, nel corso della quale lo stesso sindaco Aldo Fumagalli ha consegnato il premio ai tre varesini eccellenti premiati per le particolari capacità imprenditoriali.

Nel ringraziare l'amministrazione per il premio ricevuto Paolo Lamberti, 51 anni, proprietario dell'omonimo stabilimento nel campo della chimica e presidente del consiglio d'amministrazione e del comitato esecutivo dell'Università Carlo Cattaneo, ha parlato del premio della Martinella come «un monito per tutti al fine di dare continuità agli sforzi per migliorare questa provincia e questa città».

Visibilmente commosso anche Gianni Prevosti, 75 anni, presidente dell'industria casearia Prealpi Spa, il quale ha espresso il desiderio di vedere Varese risalire la china delle classifiche che la vedono troppo spesso in basso rispetto ad altre città italiane visto lo sforzo economico profuso dal tessuto imprenditoriale della provincia. Dello stesso avviso anche Luigi Orrigoni, 68 anni, presidente della Tigros Supermercati; «questo riconoscimento – ha commentato Orrigoni – aumenta in me la voglia di fare di più per questa città».

Un folto pubblico di autorità ha salutato i premiati, e tra le righe dell'evento si è appresa anche una novità. Dall'anno prossimo il premio della Martinella del Broletto diventerà un vero e proprio "ordine". Una sorta di associazione, come ha confermato Fumagalli, che verrà presentata in settembre e che servirà per «non perdere una tradizione che è simbolo di reciprocità fra la città e il territorio».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it